

## **Ricordi**

*(G. Marconi)*

Ricordo la grande pianura  
la barba imbiancata dal vento del Nord,  
la gente guardare stupita  
la spada di ferro  
e il mio grande destriero.  
Quando l'Europa nasceva.  
Ricordo Alessandro ferito  
lottare cantando  
col vento dell'Est  
e il cielo di Grecia oscurato  
dai dardi lanciati  
da mille guerrieri  
quando l'Europa nasceva,  
quando l'Europa nasceva.

Le mie ossa affondano  
nelle Termopili  
il mio sangue scorre nel Tevere  
la mia pelle adesso  
è un tamburo che batte  
la danza d'estate a Stonehenge.

Ricordo la prua del mio Drakkar  
solcare veloce la schiuma  
del vento del Sud.  
E bianche colonne  
segnare la riva  
Trinacria inebriava  
di mille profumi  
quando l'Europa cresceva.  
Ricordo la corte felice  
l'amore e la guerra  
cantavo laggiù  
e il sogno imperiale  
spiegava le ali  
del falco di Svevia  
nel sole del Sud.  
Quando l'Europa cresceva,  
quando l'Europa cresceva.

Le mie ossa affondano  
nella Vandea  
il mio sangue scorre nel Piave  
la mia pelle adesso  
è un tamburo che batte  
una marcia di guerra a Verdun.

Ricordo l'Italia di Fiume  
i reduci offesi da fame e terrore  
e il sogno rinascere a ottobre

e gli antichi valori rinascere in me.  
Quando l'Europa sperava.  
Ricordo la spiaggia infuocata  
coprirsi di sangue e di gloria  
laggiù ad El Alamein  
e il vento dell'Ovest tradire  
nel fango di Yalta  
nel fumo a Berlino  
quando l'Europa moriva,  
quando l'Europa moriva.

Le mie ossa affondano  
al centro di Praga  
il mio sangue scorre a Parigi  
la mia pelle adesso  
è un tamburo che batte  
una marcia di Derry a Belfast.

Guerriero d'Europa ricordi  
la strada era lunga da qui  
all'aldilà  
ma un urlo di gioia  
esplodeva al tuo arrivo  
fratelli abbracciavi per l'eternità

Le mie ossa affondano  
nelle Termopili  
il mio sangue scorre nel Tevere  
la mia pelle adesso  
è un tamburo che batte  
la danza d'estate a Stonehenge.

## **Terra di Thule**

*(la Compagnia dell'Anello)*

Portavi al collo quel talismano d'oro  
avuto dal saggio un lontano mattino  
quando eri ancora, tra boschi di querce,  
soltanto un guerriero bambino.

Ricordi tuo padre cacciare con l'arco  
il primo cervo un premio già ambito  
pescare tra i fiordi e poi in un torrente  
salvare quell'orso ferito.

La casa al ritorno era calda e pulita  
tua madre una donna di bianco vestita  
le sue trecce d'oro amavi baciare  
per sempre sentirla cantare.

Finiti son poi quegli anni più dolci  
in cui ogni cosa ti sembrava pura  
adesso sei uomo e devi andare  
la spada e l'arco dovrai tu Portare.

Il grande lago hai poi traversato,  
il vecchio saggio hai ancora incontrato  
e lui t'ha detto con voce velata  
"Fai presto la guerra è già cominciata !"

In una pianura dal sole baciata  
la gente del nord è tutta schierata  
biondi guerrieri con elmi d'argento  
il cerchio e la croce garriscono al vento.

Il cuore ti batte sempre più forte  
quando è il moneto di dare la morte  
allora stringi il tuo talismano  
e le rune incise in un tempo lontano

Adesso che il sangue tu hai conosciuto  
adesso che il fuoco tu hai attraversato  
la pace sul campo di nuovo è tornata  
la luna ti bacia la gola squarciata

Osservi per poco il tuo corpo stupito  
poi voci imperiose ti chiamano in coro  
è tempo di andare, ti cambi il vestito  
ti copri di bianco e di foglie d'oro

La nave ti porta via dal mare  
l'isola verde ti sembra aspettare  
adesso lo sai che tu, per sempre,  
il cervo e la lontra potrai qui cacciare.

## **Altaforte**

*(Renato Colella)*

Eterna la pace che il nostro Sud appesta  
tu cane bastardo vieni e canta oggi è festa  
Io ho visto solo quando si incrociano le spade  
e se il vento gonfia il drappo di chi cade  
se i bianchi fior si fan vermigli di sangue  
allora il mio cuor pazzo d'amore, di gioia,  
la noia si strugge nel sol.

Il sole si leva ad Est rosso sangue  
una luce non dà a chi in pace langue  
io amo nel buio veder le sue lance  
trafiggere il sonno parlare a chi piange  
la sua virtù sfida da sola le tenebre  
allora il mio cuor pazzo d'amore, di gioia,  
la noia si strugge nel sol.

Nel caldo d'estate io si sono capace  
di ridere le piogge che uccidono la pace  
e fulmini feroci si scaricano in terra  
se il tuono mi narra di una vecchia guerra  
se venti in ciel spazzan le nuvole cariche  
allora il mio cuor pazzo d'amore, di gioia,  
la noia si strugge nel sol.

Non amo quell'uomo che teme battaglia  
che contro i miei versi per uso si scaglia  
che resta lì fermo in pace a marcire  
lontano da dove il tuono va a morire  
di troie così, la morte si mi consola  
allora il mio cuor pazzo d'amore, di gioia,  
la noia si strugge nel sol.

Addio Altaforte, risuoni di canti  
memorie di sangue morte di tanti  
ricordi di urla e di gloria in battaglia  
di odio e giustizia verso chi sbaglia  
e pensi a me Wotan il dio della guerra  
e allora il mio cuor pazzo d'amore, di gioia la noia si strugge nel sol.

Eterna la pace che il nostro Sud appesta  
tu cane bastardo vieni e canta oggi è festa.

La tavola rotonda occupava una sala intera del palazzo di Carduel. Era massiccia, in cuore di quercia le assi, ben levigate e così perfettamente connesse da nascondere i punti di giuntura, poggiavano

su un sostegno di travi gigantesche cui erano fissati i piedi, simili a colonne minuziosamente ornate. I più abili carpentieri di Logres vi avevano lavorato per mesi e mesi sotto la mia direzione, montandola nel luogo stesso in cui sarebbe dovuta restare, poiché era così grande e così pesante che non la si poteva muovere. Attorno vennero disposte cinquanta sedie.

Cinquantun uomini trovarono posto nella sala della tavola rotonda. Tre re e quarantotto capi bretoni giunti da tutte le civitates di Logres. Io ero il cinquantunesimo.

“Re e capi - dissi loro - siete stati scelti per sedere a questa tavola perché siete uomini di potere. Non ne conoscete che le cause semplici, la vittoria e la sconfitta, e gli effetti elementari, l'autorità e la schiavitù, il possesso o la privazione, la gioia o la morte. Ne sanno altrettanta le bestie selvagge. E in questo non vi distinguate da loro, poiché il privilegio della coscienza vi serve soltanto ad acuire, con i calcoli dell'intelletto, la ferocia naturale ed universale. Così il dominio, l'aggressività, l'antagonismo, l'astuzia, la caccia e l'omicidio - tutte leggi della materia - diventano dispotismo, crudeltà, odio, tradimento, guerra e massacro. Leggi della mente asservite alla materia. Ma siete anche stati scelti perché passate per giusti e leali agli occhi dei vostri popoli. E in nome del divino che - pur frammisto all'arbitrio e alla violenza - risiede in voi. Ibridi figli del caos e del pensiero, potrete forse stabilire un nuovo potere.

Non più al servizio di un uomo, bensì al servizio dell'uomo : un potere capace di piegare il re stesso. Qualunque siano le sue virtù e i suoi vizi. La guerra é appena iniziata. Ma non é più la guerra di un'ambizione contro un'altra. E' la guerra del diritto contro la forza, della luce contro l'oscurità, della mente contro la natura, di satana contro l'ignoranza e di Dio contro la propria creazione. Siete strumenti di morte, mentre io farò di voi strumenti di eternità. Siete la notte e diventerete un giorno infinito. Siete il tumulto e sarete la legge. Siete il vuoto e sarete il senso del mondo e la sua coscienza. Siete l'età del ferro e preparerete l'avvento di un'età dell'oro che io non credo non sia mai stata, ma che, grazie a voi, potrà esistere. Sarete tutto questo perché, a partire da ora, siete la tavola rotonda”.

(Da Merlino di Michel Rio)

## **Povera Patria**

*(Franco Battiato)*

Schiacciata dagli abusi del potere  
di gente infame,  
che non sa cos'è il pudore,  
si credono potenti  
e gli va bene quello che fanno ;  
e tutto gli appartiene.  
Tra i governanti,  
quanti perfetti ed inutili buffoni !  
Questo paese devastato dal dolore....  
ma non vi danno un po' di dispiacere  
quei corpi in terra senza più calore ?  
Non cambierà, non cambierà  
no cambierà, forse cambierà  
Ma come scusare le iene degli stadi e quelle dei giornali ?  
Nel fango affonda lo stivale dei maiali.  
Me ne vergogno un poco,  
e mi fa male vedere un uomo come un animale.  
Non cambierà, non cambierà  
si che cambierà, vedrai che cambierà  
Voglio sperare che il mondo  
torni a quote più normali  
che possa contemplare il cielo e i fiori,  
che non si parli più di dittature,  
se avremo ancora un po', da vivere  
la primavera intanto tarda ad arrivare.

## **Non scordo**

*(M. De Angelis)*

Io non so dimenticare  
la mia rabbia e la vergogna  
nel vedere un ragazzino  
che era già messo alla gogna  
per aver voluto dire  
io non so dimenticare  
un passato dignitoso  
per il quale provo onore  
e veniva trascinato  
per i corridoi di scuola  
col cartello appeso al collo  
con su scritta una parola  
che per noi voleva dire  
uno con un ideale  
ma per tutto quanto il mondo  
era il simbolo del male.

Rit.

Ma noi siamo ancora qui  
per ricordare  
e noi siamo ancora qui  
per chi vuol dimenticare

Io non voglio più scordare  
il suo corpo sul selciato  
ed il fiore che sbocciava  
dal suo sangue raggrumato  
e un bastardo giornalista  
preparava già una storia  
dalla trama un po' già vista  
per sporcarne la memoria  
tanto da arrivare a dire  
che era stato suo fratello  
a sparargli nella nuca  
profittando del bordello  
per far ricader la colpa  
su quei poveri compagni  
vittime senza giustizia  
del fascismo e dei suoi inganni.

Rit.

Io non chiedo la vendetta  
non mi aspetto limpidezza  
questa terra benedetta  
non conosce la giustizia  
voglio solo ricordare  
senza disturbare i morti  
ma che almeno i nostri figli  
non subiscano quei torti.

Rit.

Per mille e mille  
e mille e mille anni...

## **Brigante se more**

*(Canto popolare d'insorgenza anti piemontese)*

Ammo pusato chitarra e tamburo  
pecchè sta musica s'ha da cagnà  
Simmo briganti e facimmo paura  
e cu' a scuppetta vulimmo cantà

E mo cantammo sta nova canzone  
tutta la gente se l'ha da imparà  
Nuje combattimmo pu Re borbone  
e a terra è nostra e nun s'ha da tuccà

Chi ha visto o lupo e s'è miso paura  
nun sape bbuono qual'è a verità  
O vero lupo ca magna i creature  
è o piemontese c'avimmo a caccia

Tutti i paise da Basilicata  
se sò scetati e vonno luttà  
Pure a Calabria s'è arruvutata  
e stu nemico facimmo tremà

Femmene belle ca date lu core  
si lu brigante vulite salvà  
Nun o cercate scurdateve u nomme  
chi ce fa guerra nun tiene pietà

Ommo se nasce, brigante se more  
e fino all'ultimo avimmo a sperà  
Ma si murimmo menate nu fiore  
e na jastemma pe' sta libbertà

E' forse più nobile soffrire nell'intimo del proprio spirito, le pietre e i dardi scagliati dall'oltraggiosa fortuna, o imbracciar l'armi, invece, contro il mare delle affezioni e, combattendo contro di esse metter loro una fine ? Morire per dormire, nient'altro. E con quel sonno poter calmare i dolorosi battiti del cuore, e le mille offese naturali di cui è erede la carne ! Quest'è una conclusione da desiderarsi devotamente. Morire per dormire, dormire, forse sognare. E' proprio qui l'ostacolo : perché in quel sonno di morte, tutti i sogni che possan sopraggiungere quando noi ci saremo liberati dal tumulto, dal viluppo di questa vita mortale, dovranno indurci a riflettere. E' proprio questo scrupolo a dare alla sventura una vita così lunga ! Perché chi sarebbe capace di sopportare le frustate e le irrisioni del secolo, i torti dell'oppressore, gli oltraggi dei superbi, le sofferenze dell'amore non corrisposto, gli indugi della legge, l'insolenza dei potenti e lo scherno che il merito paziente riceve dagli indegni, se potesse egli dare a se stesso la propria quietanza con un nudo pugnale ?

William Shakespeare

## **Cara amica**

*(M. De Angelis)*

cara amica, di una vita  
io non posso spiegarti meglio,  
ma diciamo, per capirci  
che è quando dormo che son più sveglio  
e che trovo solo in sogno  
ciò di cui ho veramente bisogno,  
cara amica, di una vita  
io non posso spiegarti meglio,  
ma diciamo per capirci  
che è quando dormo che son più sveglio  
cara amica volevo dirti  
proprio adesso che puoi assopirti  
che la notte veglia qualcosa  
e il giorno dopo poi si riposa.  
E che mentre sto qui nel letto  
succedon cose che non ti ho mai detto.  
Certe volte amica mia  
dalle lenzuola io vado via  
E ciò che lascio steso qui al tuo fianco  
è solo ciò di cui son più stanco,  
Certe volte me ne devo andare  
e via con me tu non puoi venire  
perché la strada che devi fare  
da nessun altro la puoi imparare  
posso dirti solamente ciò in cui credo più fermamente  
che c'è un sentiero fatto di brina  
che poi sparisce appena viene mattina  
E che alla fine dei nostri giorni  
da casa vieni ed a casa ritorni  
Andiamo a casa dai, andiamo a casa dai,  
andiamo a casa, andiamo a casa...

**C'è in te**

*(M. De Angelis)*

Come potrei, non so,  
normalmente dire a te  
come un altro direbbe  
che anche quando non sembra  
voglio stare insieme a te  
ma qualcosa mi chiama  
io per spiegarmi con te  
posso dirti solo che  
io ti sento vicina  
più di ogni altra che possa  
dir qualcosa alla mia mente  
io ti vedo con me

**Rit.**

C'è, per me  
c'è qualcosa che non c'è  
dentro gli altri ma  
che trovo in te  
sai per me  
c'è qualcosa che non c'è  
dentro gli altri ma che trovo in te.

So che a vedermi così  
sicurezza non ti do  
come a te nessun altro  
ma vorrei proprio che tu  
mi vedessi come se  
fossi un po' più vicino  
sarò lontano però  
so volere bene anch'io  
forse in modo un po' strano

**Rit.**

”Una vita inutile è una morte anticipata”.

Johannes Wolfgang Goethe

“C’è solo un problema per il mondo: ridare agli uomini un significato spirituale, inquietudini spirituali...non si può vivere di frigoriferi, di politica, di bilanci, di parole incrociate. Non si può più, non si può più vivere senza poesia, senza calore né amore”.

Antoine De Saint Excupery

“La grandezza non consiste nell’essere questo o quello ma nell’essere se stessi; e questo ciascuno lo può se lo vuole”. Soren Kierkegaard

## **Non è tempo per noi**

*(Ligabue)*

Ci han concesso solo una vita:  
soddisfatti o no qua non rimborsano mai  
e calendari a chiederci se  
stiamo prendendo abbastanza  
se per ogni sbaglio avessi mille lire  
che vecchiaia che passerei  
Strade troppo strette e diritte  
per chi vuol cambiar rotta  
oppure sdraiarsi un po'  
che andare va bene,  
pero' a volte serve un motivo un motivo  
certi giorni ci chiediamo : "E' tutto qui?"  
e la risposta e' sempre si!  
Non e' tempo per noi  
che non ci svegliamo mai  
abbiam sogni pero' troppo grandi e belli sai  
belli o brutti abbiam facce  
che pero' non cambian mai  
non e' tempo per noi e forse non lo sarà mai  
Se un bel giorno passi di qua  
lasciati amare e poi scordati presto di me  
che quel tempo è già buono per amare  
qualchedun altro, qualche altro  
dicono che noi ci stiamo buttando via  
ma siam bravi a raccoglierci  
Non e' tempo per noi  
che non ci adeguiamo mai  
fuorimoda, fuoriposto  
insomma sempre fuori, dai  
abbiam donne pazienti,  
rassegnate ai nostri guai  
non e' tempo per noi  
e forse non lo sarà mai  
Non e' tempo per noi  
che non vestiamo come voi  
non ridiamo, non piangiamo,  
non amiamo come voi  
forse ingenui o testardi  
poco furbi, casomai  
non e' tempo per noi  
e forse non lo sarà mai.

## **Libertari**

*(M. De Angelis)*

Libertari ma di nome, capirete, capirete  
libertari ma di nome, sentirete  
libertari ma di nome voi parlate e c'è chi muore  
libertari ma di nome, sentirete, sentirete  
libertari ma di nome, capirete.

Cosa è bene e cosa è male per la legge, per la legge  
cosa è bene e cosa è male per la legge  
tra il coltello del brigante e il cappio della polizia  
tu sai dirmi cosa è meglio, per la legge, per la legge  
cosa è bene e cosa è male per la legge.

Il tamburo suona piano, nella notte, nella notte  
il tamburo suona piano nella notte  
per chiamarci alla battaglia per la nostra libertà  
il tamburo suona piano, nella notte, nella notte  
il tamburo suona piano, nella notte.

Se nono torno moglie mia di ai miei figli, di ai miei figli  
Se nono torno moglie mia tu dirai  
che bisogna anche sapere accettare di morire  
se la libertà vuoi avere figlio mio, figlio mio  
se la libertà vuoi avere figlio mio.

Il tamburo suona piano, nella notte, nella notte  
il tamburo suona piano nella notte  
per chiamarci alla battaglia per la nostra libertà  
il tamburo suona piano, nella notte, nella notte  
il tamburo suona piano, nella notte.

Libertari ma di nome, sentirete, sentirete  
libertari ma di nome, capirete  
libertari ma di nome voi parlate e c'è chi muore  
libertari ma di nome, capirete, capirete  
libertari ma di nome, sentirete.

## Scese radiosa

Scese radiosa la pioggia di fuoco  
e ricoprì la città  
mille folletti di fuoco danzanti  
resero allegre le vie  
qualche persona correva  
era vestita di grigio.

Strani guerrieri solcavan la notte  
portando la luce con sé  
rosso era il cuore ma bianco era il viso  
nera la notte per noi  
un aspro profumo incombeva  
ci commuoveva un po' tutti.

A un certo punto si udì del rumore  
come un boato direi  
ora volava uno strano pulmino  
dipinto di bianco e di blu  
c'era un bambino vicino  
con dei fiammiferi in mano

Poca favilla gran fiamma seconda  
tutti cantavan così  
mentre bruciavano strani animali  
pantere o gazzelle non so,  
qualche falchetto volava  
erano molti anche i corvi.

Era finita la danza gioiosa  
ero felice perchè  
forse una fiamma di quella serata  
l'avevo accesa pur'io  
questi son giochi un po' strani  
ricordate si fanno in silenzio.

## **Canti Assassini**

*(Massimino)*

Entrammo nella vita dalla porta sbagliata,  
in un tempo vigliacco con la faccia sudata.  
ci sentimmo chiamare sempre più forte,  
ci sentimmo morire, ma non era la morte.  
e la vita ridendo ci prese per mano,  
ci levò le catene per portarci lontano.

Ma sentendo parlare di donne e di vino  
di un amore bastardo che ammazzava un bambino.  
e di vecchi mercanti e di rate pagate  
di fabbriche nuove e di orecchie affamate.

E chiedemmo alla vita di non farci morire  
se non c'era un tramonto da poter ricordare  
ma il tramonto già c'era era notte da un pezzo  
ed il sole sorgendo ci negava il disprezzo.

Ma sentendo parlare di una donna allo specchio  
di un ragazzo a vent'anni che moriva da vecchio  
e di un vecchio ricordo di vent'anni passati  
di occasioni mancate e di treni perduti.

E scoprimmo l'amore e scoprimmo la strada  
difendendo l'onore col sorriso e la spada  
scordammo la casa e il suo caldo com'era  
per il freddo più caldo di una fredda galera.  
Uccidemmo la noia annoiando la morte  
e vincemmo soltanto cantando più forte...

...ora siamo lontani, siano tutti vicini  
e lanciamo nel cielo i nostri canti assassini  
ora siamo lontani, siano tutti vicini  
e lanciamo nel cielo i nostri canti bambini...

Poeti futuri ! oratori, cantori, musicisti futuri !  
Non l'oggi mi può giustificare e chiarire chi sono  
ma voi, stirpe nuova, atletica, schietta, continentale,  
maggiore d'ogni altra conosciuta,  
sorgete ! a voi giustificarmi.

Io scrivo solo una o due parole per indicare il futuro,  
non avanzo che un attimo, per poi voltarmi e  
affrettarmi nel buoi.

Io sono un vagabondo che non si ferma mai, che getta a  
caso uno sguardo su di voi e storna il viso,  
lasciandovi il compito di analizzarlo e definirlo,  
da voi aspettandosi cose più importanti.  
(W. Wilthman)

Non vivere come se avessi ancora molte migliaia di anni da vivere.  
La morte, infatti, incombe. Perciò finché vivi, finché ti é possibile, cerca di vivere da uomo.  
(Marco Aurelio)

Il superiore deve essere disposto a servire la comunità, e non solo a comandare. Alto nell'onore, ma umile davanti a Dio e alla sua Comunità, deve dare sempre il buon esempio, pronto a correggere, a dar conforto e sollievo quando occorre, e ad essere infinitamente paziente...  
(S. Agostino)

## La gioia

Ascolta il rumore, dell'onda del mare  
ed il canto notturno di mille pensieri  
dell'umanità  
che riposa dopo il traffico  
di questo giorno e di sera  
s'incanta davanti al tramonto che il sole le da.

Rit.

Perché lo vuoi  
Perché lo puoi  
riconquistare un sorriso  
puoi cantare  
puoi sperare  
che ti hanno detto bugie  
ti han raccontato  
che l'hanno uccisa  
che han calpestato  
la gioia.  
Perché la gioia  
Perché la gioia  
Perché la gioia é con te  
e magari fosse un attimo  
vivila ti prego  
e magari a denti stretti  
non farla fuggire  
anche immensa nel frastuono  
tu falla sentire  
hai bisogno di lei, come me.

Respira e da un soffio di vento raccoglie  
il profumo dei fiori che  
non han mai chiesto  
che un po' di umiltà  
e s vuoi puoi cantare  
e cantare che hai gioia di dare  
e cantare che ancora nascosta  
può esistere, la felicità

Rit.

## **Salve sole**

*(M. De Angelis)*

Salve sole,  
salve canto degli uccelli,  
salve briciole di pane  
salve mattino  
che aprirà tutti i cancelli,  
salve a te signora mia,  
che domani non ti porti via  
salve pioggia,  
salve vento di bufera,  
salve stelle in cielo, nella notte nera  
salve amici e compagni d'altri giorni,  
salve a voi fratelli miei,  
e compagni di tutti i giorni miei

E se domani non fosse come ieri,  
se terminassero stanotte i miei pensieri  
e se al mattino non vi fossi più vicino,  
non scordatevi di me,  
che io non mi scordo  
non scordatevi di me,  
che io non mi scordo

## **Notte infuocata**

*(M. Giambarresi)*

Scelta di sangue, scelta obbligata  
l'uomo è riemerso in una notte infuocata  
un ragazzo disteso sopra le scale  
pensava al suo amore da coltivare  
e non perdono il modo che ho visto di essere cani  
contro il mio Cristo

Scelta di sangue, scelta obbligata  
si è fatto un eroe in una notte infuocata.

Ma se penso di aver provato  
sensazioni a perdifiato  
paura e coraggio  
si miser d'accordo  
e questa notte non ho dimenticato.

E adesso ricomincio da qui  
da un giorno che ho visto  
da un giorno che ho vinto  
e adesso ricomincio da qui  
da un uomo che ha vinto  
da un uomo che ha visto.

Scelta di sangue, scelta obbligata  
l'uomo è riemerso in una notte infuocata  
tesa è la mente e servo è lo sguardo  
pronto a scattare qui fermo rimango.

Ma se penso di aver provato  
sensazioni a perdifiato  
paura e coraggio  
si miser d'accordo  
e questa notte non ho dimenticato

E adesso ricomincio da qui  
da un giorno che ho visto  
da un giorno che ho vinto  
e adesso ricomincio da qui  
da un uomo che ha vinto  
da un uomo che ha visto.

“Sono io William Wallace, e ho dinanzi agli occhi un esercito di miei compatrioti, decisi a sfidare la tirannia.

Siete venuti a combattere da uomini liberi e uomini liberi siete. Senza libertà cosa farete? Combatterete?”

“No fuggiremo e resteremo vivi”.

“Certo chi combatte può morire, chi fugge resta vivo, almeno per un po’. Agonizzanti in un letto, fra molti anni da adesso siete sicuri che non sognerete di barattare tutti i giorni che avrete vissuto a partire da oggi per avere l’occasione, solo un’altra occasione, di tornare qui sul campo ed urlare ai nostri nemici che possono toglierci la vita ma non ci toglieranno mai la libertà”.

## **Cyrano**

(F. Guccini)

Venite pure avanti, voi con il naso corto,  
signori imbellettati, io più non vi sopporto!  
Infilerò la penna fin dentro al vostro orgoglio  
perché con questa spada vi uccido quando voglio.

Venite pure avanti poeti sgangherati,  
inutili cantanti di giorni sciagurati,  
buffoni che campate di versi senza forza  
avrete soldi e gloria ma non avete scorza;  
godetevi il successo, godete finché dura  
ché il pubblico è ammaestrato e non vi fa paura  
e andate chissà dove per non pagar le tasse  
col ghigno e l'ignoranza dei primi della classe.  
Io sono solo un povero cadetto di Guascogna  
però non la sopporto la gente che non sogna.  
Gli orpelli? L'arrivismo? All'amo non abbocco  
e al fin della licenza io non perdono e tocco.

Facciamola finita, venite tutti avanti  
nuovi protagonisti, politici rampanti;  
venite portaborse, ruffiani e mezze calze,  
feroci conduttori di trasmissioni false  
che avete spesso fatto del qualunquismo un'arte;  
coraggio liberisti, buttate giù le carte  
tanto ci sarà sempre chi pagherà le spese  
in questo benedetto assurdo bel paese.  
Non me ne frega niente se anch'io sono sbagliato,  
spiacere è il mio piacere, io amo essere odiato;  
coi furbi e i prepotenti da sempre mi balocco  
e al fin della licenza io non perdono e tocco.

Ma quando sono solo con questo naso al piede  
che almeno di mezz'ora da sempre mi precede  
si spegne la mia rabbia e ricordo con dolore  
che a me è quasi proibito il sogno di un amore;  
non so quante ne ho amate, non so quante ne ho avute,  
per colpa o per destino le donne le ho perdute  
e quando sento il peso d'essere sempre solo  
mi chiudo in casa e scrivo e scrivendo mi consolo,  
ma dentro di me sento che il grande amore esiste,  
amo senza peccato, amo ma sono triste  
perché Rossana è bella, siamo così diversi;  
a parlarle non riesco, le parlerò coi versi.

Venite gente vuota, facciamola finita:  
voi preti che vendete a tutti un'altra vita;  
se c'è come voi dite un Dio nell'infinito  
guardatevi nel cuore, l'avete già tradito;  
e voi materialisti, col vostro chiodo fisso  
che Dio è morto e l'uomo è solo in questo abisso,

le verità cercate per terra, da maiali,  
tenetevi le ghiande, lasciatemi le ali;  
tornate a casa nani, levatevi davanti,  
per la mia rabbia enorme mi servono giganti.  
Ai dogmi e ai pregiudizi da sempre non abbocco  
e al fin della licenza io non perdono e tocco.

Io tocco i miei nemici col naso e con la spada,  
ma in questa vita oggi non trovo più la strada  
non voglio rassegnarmi ad essere cattivo  
tu sola puoi salvarmi, tu sola e te lo scrivo;  
dev'esserci, lo sento, in terra in cielo o un posto  
dove non soffriremo e tutto sarà giusto.  
Non ridere, ti prego, di queste mie parole,  
io sono solo un'ombra e tu, Rossana, il sole;  
ma tu, lo so, non ridi, dolcissima signora  
ed io non mi nascondo sotto la tua dimora  
perché oramai lo sento, non ho sofferto invano,  
se mi ami come sono, per sempre tuo Cirano.

## **Sulla Strada**

*(Compagnia dell'Anello)*

Strade d'Europa stanchi, sporchi ma felici  
prendi dalla vita ciò che vuoi,  
porta il tuo canto fino in Romania,  
bacia il grano di Budapest.  
Cerca tra le rocce grigie di Stonehenge  
braci nella notte bevi il tè  
parla con i venti che vanno verso Nord,  
canta con i Lama di Rikon.

Antichi boschi e strade dell'Armor  
magici villaggi dei Bretons,  
nuvole che corrono nel cielo sopra te,  
sogna con le pietre di Carnac.  
Prati e scogliere dell'Irlanda lassù a Nord  
gente come roccia di Belfast,  
e la croce d'oro di una fede che vivrà,  
cornamuse e mitra son per Sands.

Fiori e sorrisi sulla strada verso il Sud  
indica il leone "Tibi Pax",  
danzan nel castello sulla rocca di Cison  
poeti e cavalieri insieme a te.  
Sfiora le pietre del picco Montségur  
si dice ci sia ancora un trovatore,  
con un liuto ed un sorriso ancor le antiche "jestes"  
piangendo forse canterà

Strade d'Europa stanchi, sporchi ma felici  
prendi dalla vita ciò che vuoi,  
porta il canto fino in Romania,  
bacia il grano di Budapest.  
Strade d'Europa nello zaino libertà  
forse un giorno l'ombra fuggirà  
le sue mani sporche dal sole leverà  
un'aquila è nel cielo, un'aquila è nel cielo  
un'aquila è nel cielo sopra te.

## **La collina dei ciliegi**

*(L. Battisti)*

E se davvero  
tu vuoi vivere una vita  
luminosa e più fragrante,  
cancella col coraggio quella supplica dagli occhi  
troppo spesso la saggezza  
è solamente la prudenza più stagnante  
e quasi sempre dietro la collina è il sole.

Ma perché  
tu non ti vuoi  
azzurra e lucente  
ma perché tu non vuoi  
spaziare con me  
volando intorno alla tradizione  
come un colombo  
intorno a un pallone  
e con un colpo di becco ben aggiustato  
forarlo e lui giù, giù, giù,...  
...e poi, ancora ancor più su,  
planando sopra boschi di braccia tese,  
un sorriso che non ha  
né più volto né più un'età

E respirando brezze che dilagano  
su terre senza limiti e confini,  
ci allontaniamo e poi ci ritroviamo più vicini.  
e più in alto e più in là ora figli dell'immensità  
Se segui la mia mente,...se segui la mia mente  
abbandoni facilmente le antiche gelosie  
ma non ti accorgi che è solo la paura  
che inquina e uccide il sentimento,  
le anime non hanno sesso né sono mie.

No non temere,  
tu non sarai preda dei venti  
ma perché non mi dai la tua mano  
perché potremmo correre sulla collina  
e fra i ciliegi veder la mattina (e il giorno)  
e dando un calcio ad un sasso,  
residuo d'inferno farlo rotolar giù, giù, giù...  
e noi ancora ancor più su,  
planando sopra boschi di braccia tese.

## **Kiirtam**

*(G. Blini)*

E' la vita che ci sorride ancora  
ombre e luci danzate insieme a noi  
piano piano il nostro cielo si colora  
nell'arcobaleno feste di suoni  
eppoi non servono a niente le parole  
con le mani e coi sorrisi capirai...  
Costruiamo ponti su città nuove  
senza ferro ma soltanto col cuore  
sulle nostre miserie quotidiane  
come un angelo il vento soffia già  
sulle strade caroselli e fanfare  
e per sempre primavera sarà

E' la vita che ci sorride ancora  
splende il sole eterno su di noi,  
il tramonto lascia spazio all'aurora,  
fili invisibili e magici tra noi  
bambini di un'altra dimensione,  
girotondo invisibile...  
palloncini che ci portano in cielo  
più veloci delle nuvole.  
Non sarà un momento  
e nemmeno una stagione,  
non è un gioco che si abbandonerà  
non è solo un'altra bella illusione,  
ma per sempre primavera sarà ! !

## **Spirito comunitario**

*(M. Giambarresi)*

Un gabbiano disperso in un mondo di fango  
disse a suo padre "io qui non rimango"  
prese la via dei sogni di glori  
alla ricerca della pura vittoria.  
Noi qui terreni insieme a volare  
sulla città invasa dal mare,  
un mare inquinato da falsi valori  
io vedo affogare milioni di cuori,  
ma cuori pulsanti e cattivi d'amore  
speran di uscire da questo malore,  
malore di tempi moderni e drogati,  
noi qui a lottare sereni e incazzati.

Notte magica il fuoco accenderà la mia comunità  
Notte magica la luna splenderà, l'amore vincerà  
Notte magica il fuoco accenderà la mia comunità  
Notte magica la luna splenderà, il sole splenderà

Ma la speranza di credere ancora  
ad una vita colore d'aurora  
sta eliminando i nostri timori,  
la voce si innalza sui sacri valori  
valori ispirati dall'uomo immortale  
che vive da sempre senza scappare,  
uomo distante dall'ipocrisia  
grande è la luce della sua via.

Gioia di credere, gioia d'amare,  
gioia di darsi senza parlare,  
la grande speranza reale sarà  
la Fede, l'Amore...la Comunità

Notte magica il fuoco accenderà la mia comunità  
Notte magica la luna splenderà, l'amore vincerà  
Notte magica il fuoco accenderà la mia comunità  
Notte magica la luna splenderà, il sole splenderà

L'appartenenza  
non è lo sforzo di un civile stare insieme,  
non è il conforto di un normale stare insieme  
l'appartenenza  
è avere gli altri dentro di sé.

L'appartenenza  
non è un insieme casuale di persone  
non è il consenso a un'apparente aggregazione.

Uomini, uomini del mio passato,  
che avete la misura del dovere  
e il senso collettivo dell'amore  
io non pretendo di sembrarvi amico  
mi piace immaginare la forza di un culto così antico  
e questa strada non sarebbe disperata  
se in ogni uomo ci fosse un po' della mia vita  
ma piano piano il mio destino  
è andare sempre più verso me stesso  
e non trovar nessuno.

L'apparenza  
è assai di più della salvezza personale  
è la speranza di ogni uomo che sta male e non gli basta esser civile  
è quel vigore che si sente se fai parte di qualcosa  
che in sé travolge ogni egoismo personale con un'aria più vitale  
che è davvero contagiosa.

Uomini, uomini del mio presente,  
non mi consola l'abitudine  
a questa mia forzata solitudine  
io non pretendo il mondo intero  
vorrei soltanto avere un luogo un posto più sincero,  
dove un bel giorno magari molto presto  
io finalmente possa dire : "questo è il mio posto"  
dove rinasca non so come e quando  
il senso di uno sforzo collettivo, per ritrovare il mondo.

L'appartenenza è un'esigenza che si avverte poco a poco  
si fa più forte alla presenza di un nemico, di un obiettivo o di uno scopo,  
è quella forza che prepara al grande salto decisivo  
che ferma i fiumi, sposta i monti con lo slancio di quei magici momenti  
in cui ti senti ancora vivo.

Sarei certo di cambiare la mia vita  
se potessi cominciare a dire...NOI.

(Giorgio Gaber)

## **Piccolo Attila**

*(G. Marconi)*

Iniziava l'estate di un anno fa  
e tranquilli eravamo noi,  
quando entrammo ridendo in un prato che  
di strana gente brulicava già

Ci mettemmo seduti e davanti a noi  
solo l'erba si stendeva là  
ma strisciavano a cento e a cento  
gli sciacalli nell'oscurità

Mille stelle in cielo splendevano,  
alti alberi tutt'intorno a noi,  
dolci canti antichi suonavano,  
Piccolo Attila parlava a noi.

E diceva di verdi prati che  
di rugiada brillavano nel sol  
e guerrieri a cavallo intonavano  
le canzoni degli antichi eroi.

Tutti in piedi ci alzammo e davanti a noi  
gli sciacalli già fremevano,  
avanzaron ghignando sicuri già  
di inseguire schiene nude.

Ma la mano di Piccolo Attila  
contro il cielo stellato si levò,  
seminando il terrore calava giù,  
l'orda buia non rideva più.

E con la forza di un fiume in piena poi  
caricammo e la terra sotto noi,  
rimbombando tremava  
e gli alberi ondeggiavano nel vento.

E mai più mai più quel prato rivedrà  
una sera come un anno fa,  
non si scioglierà mai la compagnia  
ma c'è chi non è più sulla via.

Come un'aquila ora vola lui  
sorridente alle stelle e ancor più su  
e il suo flauto suonando ci guiderà  
verso l'alba che sicura è già

Iniziava l'estate di un anno fa  
e felici eravamo noi,  
quando uscimmo ridendo da un prato che  
due occhi a mandorla non scorderà

## IL DOMANI APPARTIENE A NOI

Ascolta il ruscello che sgorga lassù  
ed umile a valle scompar,  
e guarda l'argento del fiume che  
sereno e sicuro va.

Osserva dell'alba il primo baglior  
che annuncia la fiamma del sol,  
ciò che nasce puro più grande vivrà,  
e vince l'oscurità

La tenebra fugge i raggi del sol,  
Iddio da gioia e calor,  
nel cuor la speranza non morirà,  
il domani appartiene a noi.

Ascolta il mio canto che sale nel ciel,  
verso l'immensità,  
unisci il tuo grido di libertà,  
comincia l'uomo a lottar.

Chi sfrutta nell'ombra sapremo stanar,  
se uniti noi marcerem,  
l'usura ed il pugno noi vincerem,  
il domani appartiene a noi

La terra dei padri, la fede immortal  
nessuno potrà cancellar,  
il sangue, il lavoro, la civiltà,  
cantiamo la tradizione.

La terra dei padri la fede immortal  
nessuno potrà cancellar,  
il popolo vinca dell'oro il signor,  
il domani appartien,  
il domani appartien,  
il domani appartiene a noi...